

## PGT IN CONSIGLIO DI ZONA 2

Premesso che

- Il nuovo Piano di Governo del Territorio non nasce da un'urbanistica partecipata e condivisa con i cittadini e gli organi del decentramento, come si auspicava chiedendo un coinvolgimento dei C.d.Z. in itinere nella formazione del Piano; né tanto meno condivisa con i Comuni adiacenti, come si sarebbe dovuto nell'ottica della futura area metropolitana
- Non solo tutto ciò non è avvenuto, ma la tempistica di pubblicizzazione del Piano, anche se conforme ai dispositivi legislativi, è inaccettabile. In data 5 agosto è stato pubblicato sul B.U.R. Lombardia l'avviso di deposito dei documenti elaborati del P.G.T. , comprendenti solo il Documento di Piano, il Rapporto Ambientale e una Sintesi non tecnica.
- L'applicazione particolareggiata di tutto quanto suddetto, corrispondente al concetto filosofico di "Milano per scelta", veniva poi rinviata al Piano dei servizi e al Piano delle Regole. Questi due piani sono stati inviati ai C.d.Z. il 29 ottobre. Il C.d.Z. , nonostante la corposità dei documenti, è chiamato ad esprimere un parere nella seduta consigliare del 24 novembre, pena la scadenza del silenzio assenso entro la fine di novembre.

Il Consiglio di Zona 2 esprime

### Parere negativo

con le seguenti motivazioni, meglio illustrate **nella Relazione di accompagnamento:**

- Il principio della "densificazione selettiva" non trova nessuna fattiva attuazione nel Piano delle Regole. È possibile infatti operare ovunque a partire dall'indice base unico di 0,5 mq/mq, incrementabile eventualmente, ma obbligatoriamente negli ambiti di elevata accessibilità, ad 1 mq/mq tramite l'acquisizione di diritti volumetrici perequati . L'indice "1" è a sua volta ulteriormente incrementabile a 1,15 mq/mq costruendo attraverso criteri di edilizia bioclimatica e risparmio energetico. Rispetto alle attuali zone residenziali del PRG, che hanno un indice massimo di 1 mq/mq, il nuovo PGT non prevede infatti un indice massimo ma invece due indici minimi: 1 mq/mq fino alla distanza di 350 metri dalle stazioni ferroviarie e della metropolitana (tavola S.02), 0,65 mq/mq nei piani attuativi, 0,50 mq/mq nel resto del Tessuto Urbano Consolidato. Si chiede di rimuovere ogni incentivo volumetrico per l'edilizia bioclimatica.
- Non è stata ancora completata la procedura VAS con l'emissione del parere dell'autorità competente. Sarebbe stato opportuno chiedere il parere ai Consigli di Zona dopo questo parere in quanto il documento di piano potrebbe cambiare rispetto alla versione attuale,
- La legge urbanistica regionale prevede che il piano abbia una durata di 5 anni, essendo questa la durata dell'amministrazione comunale. Il piano prefigura invece degli scenari fino al 2030, impegnando le scelte delle future amministrazioni su una strategia di lunga durata.
- Non si ritiene plausibile la stima di aumento della popolazione residente prevista in quanto l'Ufficio Statistica del Comune non prevede una crescita della popolazione nei prossimi anni. Il rinnovamento urbano e il conseguente aumento degli affitti e del costo delle case, come anche , l'aumento dell'inquinamento hanno portato al trasferimento di molti abitanti verso i comuni di prima e seconda cintura ed altri più esterni, grazie ai costi più bassi dei terreni ed alle migliori condizioni ambientali e di vita. Non si ritiene che questo fenomeno possa essere facilmente invertito con la costruzione di nuovi edifici residenziali in città in

una situazione di concorrenza dei comuni esterni che cercano di attirare nuova popolazione.

- Per la vivibilità della città devono essere aumentate le aree verdi sia all'interno di essa che nella cintura tra la città e i comuni limitrofi, rappresentata dalle aree del Parco Sud **ed in particolare per la nostra zona si chiede di collegare il parco della Martesana con il Parco della media Valle del Lambro.**
- Il PGT non é in grado sia di salvare le aree agricole dall'espansione della città come di creare ampi parchi nelle aree industriali, ferroviarie e militari ancora da dismettere in modo da "far respirare la città" e diminuire l'effetto dell'isola di calore. Devono essere aumentate le aree verdi sia all'interno di essa che nella cintura tra la città e i comuni limitrofi, rappresentata dalle aree del Parco Sud.
- Dato che la legge urbanistica regionale non consente la perequazione urbanistica delle aree agricole, non vengano assegnati indici di edificabilità alle aree agricole .La perequazione urbanistica non va applicata ai Nuclei di Antica Formazione e agli ADR (Ambiti contraddistinti da un Disegno urbanistico Riconoscibile).
- Per quanto riguarda gli **ambiti ferroviari**, oggetto di VAS separata relativa all'ADP Ferrovie, non è possibile aumentare la slp massima accoglibile tramite una perequazione urbanistica che sconvolgerebbe la sostenibilità delle trasformazioni e invaliderebbe la VAS
- Lo sviluppo dei trasporti pubblici, visto l'elevato costo di costruzione delle linee metropolitane, dovrà essere rivolto soprattutto al potenziamento dei mezzi di superficie, proteggendone i percorsi dal traffico privato con adeguati provvedimenti di limitazione di quest'ultimo lungo il percorso dei mezzi pubblici.
  - **Preservare la corsia preferenziale della linea 90/91**
  - **Eliminare la previsione della Strada Interquartiere Nord tra Cascina Gobba e l'Expo (in Zona 2, tra viale Zara e Cascina Gobba) osteggiata dagli abitanti, che va sostituita dalla viabilità ordinaria, da una linea di trasporto pubblico e da un percorso ciclopedonale.**
  - **Collegare con mezzo pubblico e con pista ciclabile il Quartiere di Greco a Viale Monza (all'altezza della stazione MM1 Rovereto) , al fine di superare le difficoltà di collegamento legate alla presenza dei sottopassi ferroviari**
- Quanto ai 15 grandi progetti di interesse pubblico, questi sono ad un livello veramente preliminare e non ne viene quantificato il costo, per ipotizzarne la fattibilità economica durante il periodo del piano.
- Nel PGT sono eliminati gli azzonamenti tradizionali del vecchio PRG e viene introdotta la cosiddetta "indifferenza funzionale", che consente di intervenire localizzando destinazioni ed attività liberamente, con l'eccezione di attività produttive pesanti e grandi strutture di vendita. Tale strategia porta alle estreme conseguenze un percorso che ha preso avvio con la L.R. 1/2001 sul cambio delle destinazioni d'uso, consentendo così l'introduzione della residenza nelle attuali zone industriali ("Zone "I") del PRG. L'indifferenza funzionale comporta il rischio di uno sviluppo urbano guidato unicamente da logiche di mercato e completamente svincolato dalla programmazione dei servizi e delle attrezzature urbane

previste dal Piano dei Servizi. **Si richiede di trasferire nel PRG gli indici e le altezze massime nell'attuale PRG per le zone RX.**

- Vanno riportate nelle NTA del Piano delle Regole, le norme per la salvaguardia degli edifici dal recupero dei sottotetti, complete delle integrazioni.
- Si classificano i negozi storici ma non si dà alcuna indicazione sulla loro conservazione.
- Non smantellare la rete ferroviaria di distribuzione delle merci in città
- Manca il censimento del verde privato, che consentirebbe di salvaguardare il verde privato dalla costruzione di parcheggi sotterranei, con conseguente privazione dell'effetto micro-climatico anche nel resto della città.
- **Il censimento dei servizi nei Nuclei di Identità Locali (NIL) è fortemente carente** per quanto riguarda i servizi necessari. Le proposte ricavate dai giornali e dal Web sono insufficienti.
- **Risulta quindi indispensabile ri-stabilire i confini dei NIL e caratterizzare il loro vissuto umano prima che urbanistico, in accordo con i Consigli di Zona**, per garantire la partecipazione e la condivisione degli obiettivi di Piano a Istituzioni locali, Associazioni e Comitati tramite un percorso condiviso e regolamentato di consultazione obbligatoria. **In particolare deve essere predisposto e mantenuto in modo condiviso il Piano dei Servizi di Zona 2.**
- **Vanno preservate le realtà sociali e urbanistiche dei quartieri storici presenti in Zona 2 (Crescenzago, Greco, Precotto, Gorla ,Turro)**
- Le NTA del Piano dei Servizi all'art. 9.2 prevedono una dotazione minima di servizi pari al 36% della slp realizzata. Questa percentuale corrisponde ai 18 mq minimi richiesti dalla legge urbanistica regionale, se si considera una slp di 50 mq per ogni abitante (50 mq x 36% = 18 mq). In realtà la superficie di 50 mq per abitante è assolutamente irrealistica; le statistiche attuali e il DM 1444/68 danno l'indicazione di 30 mq per abitante.
- Nella tavola S.01 allegata al Piano dei Servizi sono indicati con precisione solo i servizi comunali mentre non c'è alcuna tavola che rappresenti con esattezza i servizi privati importanti per la città .
- Non è presente una tavola con i servizi intercomunali esistenti e manca un articolo delle N.T.A. che le descriva.

- Il Comune di Milano definisce autoritativamente l'indice di utilizzazione territoriale sugli ATP, nonostante questa materia debba essere concertata con gli altri comuni di prima cintura nel cui territorio si estendono i PCU del parco sud (Assago, Buccinasco, Opera, San Donato, San Giuliano, Segrate, Peschiera Borromeo), oltre che con la Provincia di Milano e, soprattutto, con la Regione Lombardia che sarà chiamata a ratificare l'Accordo di Programma tramite cui si approveranno i PCU del Parco Sud (che è un Parco Regionale).
- Il principio della limitazione del consumo di suolo, dichiarato dal Documento di Piano, è palesemente contraddetto dall'atterraggio di oltre 12 milioni di metri cubi di nuove edificazioni all'interno del Parco Sud, su aree attualmente libere ed in gran parte ad uso agricolo.
- Preliminarmente ad ogni ulteriore atto di adozione ed approvazione devono essere armonizzate le modalità di progettazione e realizzazione condivisa di dettaglio. In particolare:
  - **prevedere per regolamento la partecipazione dei CdZ interessati alle fasi preliminari di negoziazione e convenzionamento**
  - **prevedere la consultazione obbligatoria dei CdZ interessati in fase di approvazione degli obblighi convenzionali**
  - **prevedere tramite norma organica le indispensabili verifiche dei CdZ in fase di esecuzione degli interventi urbanistici.**